

Sermone 27

Testo: Ebrei 11:6

Data predicato: 5 gennaio 2014

Titolo: La fede piace a Dio

Vi invito a trovare Ebrei 11:6. Ebrei 11 ci dà *le istruzioni per l'uso* per piacere a Dio. Se vogliamo piacere a lui, basta che mettiamo in pratica ciò che troviamo qui. Stamattina vogliamo considerare il v. 6: “Or senza fede è impossibile piacergli; poiché chi si accosta a Dio deve credere che egli è, e che ricompensa tutti quelli che lo cercano.”

In questo sermone mi prefiggo di spiegarvi i quattro concetti che si trovano in questo versetto. Ve li elenco subito 1. Senza fede è impossibile piacere a Dio. 2. Quando ci accostiamo a lui, dobbiamo credere che egli esiste. 3. Quando ci accostiamo a lui, dobbiamo credere che egli ricompensa la nostra ricerca. 4. Cosa vuol dire ‘cercare Dio’.

Iniziamo con il *primo* concetto: *senza fede è impossibile piacere a Dio*. Notate la parola ‘impossibile’. Non c’è scritto che sia *improbabile* o *difficile* piacere a Dio. Senza fede è impossibile piacere a Dio. Se vuoi piacere a Dio, devi per forza avere fede.

A proposito, tutti noi abbiamo fede. Non esistono persone senza fede. Non ci credete? Pensate a questo. Quando siamo piccoli, impariamo continuamente per fede. I nostri genitori ci dicono tante cose che noi apprendiamo per fede. Se chiediamo alla

mamma da dove viene il latte, lei ci risponde, dalla mucca. E noi ci crediamo. Se chiediamo al babbo dov'è New York, egli risponde, negli Stati Uniti. E noi lo crediamo.

Per cui, attenzione: nella Bibbia la fede *di per sé* non ha tanta importanza. Tutti noi abbiamo fede. Nella Bibbia la cosa importante è l'oggetto della nostra fede. In altri termini, in chi o in che cosa crediamo, questo è la cosa importante.

Sapete perché è così importante l'oggetto della fede? Perché la gente crede in tante cose. Ci sono persone che credono, per esempio, in Babbo Natale, anche se Babbo Natale non esiste. Oppure ci sono persone che credono che l'Olocausto non ha avuto luogo, anche se l'olocausto, purtroppo, è veramente successo. Nella Bibbia è l'oggetto della nostra fede che conta più di ogni altra cosa.

‘Senza fede è impossibile piacere a Dio’. E quella fede, per essere gradita a Dio, deve avere l'oggetto giusto. L'oggetto che deve avere la nostra fede, si trova nei due punti successivi.

Ecco ora il *secondo* punto: *quando ci accostiamo a Dio, dobbiamo credere che egli esiste*. Credere che Dio esiste è un concetto abbastanza semplice. Noi sappiamo che, riguardo a questo tema, ci sono tre tipi di persone: atei, agnostici e teisti. Il teista crede in Dio. L'ateo, invece, dice che Dio non esiste. Il Salmo 14:1 dice che l'ateo è uno stolto.¹ L'agnostico dice di essere incerto riguardo all'esistenza di Dio. Forse esiste, forse no. L'agnostico non ne è sicuro.

Secondo la Bibbia, l'ateo e l'agnostico non possono piacere a Dio. Forse tu sei

¹ Salmo 14:1: “Lo stolto ha detto in cuor suo: «Non c'è Dio».”

venuto qui stamattina e sei un ateo o un agnostico. Ti voglio dare quattro motivi per credere nell'esistenza di Dio. Se credi già in Dio, questo ti aiuterà a dialogare con gli amici e con le amiche.

Il *primo motivo* sei tu. Nel Salmo 139:14 Davide dice a Dio: "Io ti celebrerò, perché sono stato fatto in modo stupendo. Meravigliose sono le tue opere, e l'anima mia lo sa molto bene." Poi Davide prosegue e descrive come Dio l'aveva creato nel grembo di sua madre. Noi siamo stati fatti in modo stupendo. Il modo in cui funzionano i nostri organi. Il fatto che il nostro cuore continui a battere da solo. La nostra capacità di pensare, parlare, progettare, amare, correre... sono tutte cose meravigliose. Chi avrebbe potuto creare un essere talmente complesso e meraviglioso come te, se non Dio? Tu sei un motivo per credere in Dio.

Il *secondo motivo* per credere in Dio è il resto della creazione. I pianeti del nostro sistema solare, tutte le stelle, le altre galassie. Qui sulla terra: gli oceani, i vari continenti, la vegetazione e gli animali di così tante specie. Come famiglia, qualche anno fa siamo andati (insieme ai cognati Angelo e Paola) al parco zoologico di Reggio Emilia. Abbiamo avuto la fortuna di vedere un pavone con le piume aperte. E mentre ammiravamo questo pavone, ho pensato alla grandezza del suo e del mio Creatore. Dio ha creato un pennuto talmente complesso e talmente bello, in parte, per darci una prova della sua esistenza, nonché della sua creatività. La creazione è un motivo per credere in Dio.

La Bibbia è il *terzo motivo* per credere nell'esistenza di Dio. In un solo libro abbiamo la raccolta di 66 libri, scritti da tanti autori umani, nell'arco di molti secoli.

Eppure questo unico libro, avendo un solo autore divino, racconta una storia unitaria. Racconta la grandezza di Dio e l'immensità del suo amore per noi. Attraverso i secoli i tiranni del mondo hanno cercato di eliminare la Bibbia. Invece, loro sono stati eliminati, ma il Libro di Dio dura ancora.

A questo riguardo, più di ventisette secoli fa il profeta Isaia disse, al cap. 40: “6 ogni carne [persona] è come l'erba... 8 L'erba si secca, il fiore appassisce, ma la parola del nostro Dio dura per sempre”. In Luca 21:33, riguardo alle proprie parole, Gesù disse: “Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.” La Bibbia è un motivo per credere in Dio.

Il *quarto motivo* per credere nell'esistenza di Dio è Gesù Cristo. La Bibbia racconta che noi esseri umani ci siamo cacciati in una situazione da cui non possiamo uscire da soli. Il nostro peccato ci ha rinchiuso in una prigione di schiavitù e di condanna. Ma la Bibbia racconta anche che Dio stesso è diventato uomo per salvarci da questa situazione 'impossibile'. 'Impossibile' per noi, ma non per lui. Cristo è Dio incarnato. Se volete una prova della solidarietà di Dio con la sua creazione, non esiste una prova più convincente della croce di Cristo. Sulla croce il nostro Creatore è morto per i peccati delle sue creature. Cristo è morto per te.

Quando uno dei discepoli ha chiesto a Gesù di mostrare loro il Padre, egli ha risposto in Giovanni 14:9: “Chi ha visto me, ha visto il Padre”. Gesù è il quarto motivo per credere nell'esistenza di Dio. Perché nella sua venuta sulla terra, egli è

stato ‘Dio con noi’ (Emmanuele).²

Se tu sei entrata qui stamattina atea o agnostica, spero che tu esca da questa sala credendo in Dio. Hai appena sentito quattro buoni motivi per farlo.

Uno dei messaggi principali della lettera agli Ebrei è che Dio sta parlando.³ Il secondo versetto di Ebrei dice che “in questi ultimi giorni [Dio] ha parlato a noi per mezzo del [suo] Figlio”. Ebbene, Dio ha parlato e continua a parlare per mezzo della Bibbia. Se noi non sentiamo la sua voce, forse dobbiamo domandarci, se stiamo ascoltando. Oppure stiamo facendo come fanno i bambini quando non vogliono sentire qualcosa? Si tappano le orecchie e cominciano a strillare. Dio esiste e ci sta parlando tramite la sua Parola. Noi stiamo ascoltando? Tu stai ascoltando?

Finora abbiamo visto che senza fede è impossibile piacere a Dio – non difficile, ma impossibile. Dobbiamo credere nell’esistenza di Dio, se no è impossibile piacergli. Poi abbiamo visto che ci sono almeno quattro buoni motivi per credere nella sua esistenza. Ora nel terzo punto, vedremo cosa dobbiamo *pensare* riguardo a Dio, quando crediamo in lui.

Ecco il nostro *terzo* concetto: *quando ci accostiamo a Dio, dobbiamo credere che egli ricompensa la nostra ricerca*. Dio ricompenserà la nostra ricerca di lui. Egli si farà trovare, se noi lo cercheremo. Questo è perché il Dio della Bibbia non è un concetto astratto. Egli non è un principio filosofico. Il vero Dio è personale. Ed egli

² Isaia 7:14 e Matteo 1:23; cfr. il sermone *Dio con noi*:

http://chiesalogos.com/dettaglioiserie.php?id_serie=135

³ Su cui cfr. *La Lettera agli Ebrei, Dio come il Dio che parla*, di Peter O’Brien: dispensa (http://www.solascrittura.it/download/studi_e_articoli/dio_come_il_dio_che_parla.pdf); filmato 1 (http://www.solascrittura.it/download/video/20100220_obrien_01.html); filmato 2 (http://www.solascrittura.it/download/video/20100220_obrien_02.html).

vuole farsi trovare da coloro che lo cercano. Su questo la Bibbia è più che chiara. In questo mondo, purtroppo, gli altri ci deludono e noi, a nostra volta, deludiamo gli altri. Ma Dio non è così. Egli non ci deluderà, se noi lo cercheremo. Dio ricompenserà la nostra ricerca di lui. Questo concetto è così importante che vorrei che vedessimo insieme qualche promessa biblica in merito.

Il primo versetto è Giacomo 4:8: “Avvicinatevi a Dio, ed egli si avvicinerà a voi.” Questo vuol dire che se tu prendi un passo nella direzione di Dio, egli non scapperà via. In questo versetto Dio s’impegna a venirti incontro. Ma devi essere tu a fare il primo passo.

Lamentazioni 3:25: “Il SIGNORE è buono con quelli che sperano in lui, con *chi lo cerca.*” Qui hai la promessa di Dio, che se tu spera in lui, se tu lo cerchi, egli sarà buono con te. Ma devi essere tu a cercarlo.

Il Salmo 9:9-10: “9 Il SIGNORE sarà un rifugio sicuro per l'oppresso, un rifugio sicuro in tempo d'angoscia; 10 quelli che conoscono il tuo nome confideranno in te, perché, o SIGNORE, tu non abbandoni *quelli che ti cercano.*”⁴ In questo mondo a volte la gente ci abbandona. Ci sono perfino genitori che abbandonano i propri figli. Ma abbiamo visto insieme la promessa di Dio: egli non abbandonerà quelli che lo cercano.⁵

Dobbiamo essere noi a cercare lui. Ma se lo cerchiamo, possiamo essere sicuri di trovarlo. Tu stai cercando Dio? Se sì, la promessa di Dio a te è chiarissima: ‘tu (o Signore) non abbandoni quelli che ti cercano’.

⁴ Nella Bibbia cattolica CEI, Salmo 9:10-11: “10 Il Signore sarà un riparo per l'oppresso, in tempo di angoscia un rifugio sicuro. 11 Confidino in te quanti conoscono il tuo nome, perché non abbandoni chi ti cerca, Signore.”

⁵ Salmo 27:10: “Qualora mio padre e mia madre m'abbandonino, il SIGNORE mi accoglierà.”

Quest'idea ci porta a considerare il nostro *ultimo* concetto di stamattina. Cosa vuol dire *cercare Dio*?

Cercare Dio non è una cosa passiva, ma piuttosto attiva. *Cercare Dio* richiede un impegno non indifferente da parte nostra. *Cercare Dio* non può essere un hobby tra tanti altri. *Cercare Dio* deve essere la passione dominante della nostra vita. Questo vuol dire che cercare Dio 'part-time' è uguale a non cercare Dio affatto.

Ascoltate Deuteronomio 4:29: "Ma...cercherai il SIGNORE, il tuo Dio, e lo troverai, se lo cercherai con *tutto* il tuo cuore e con *tutta* l'anima tua." *Cercare Dio* deve essere l'impegno dominante della tua esistenza. Se no, non lo troverai. Forse le nostre chiese hanno diversi discepoli a metà tempo, quelli che cercano Dio come hobby. Da loro, Dio non si farà mai trovare. Perché la ricerca di Dio deve essere la passione dominante della nostra esistenza.

Pensateci all'amore tra lei e lui. Quale ragazza vorrebbe essere corteggiata a metà tempo? Quale donna vorrebbe essere corteggiata come hobby? Una donna non si farebbe mai trovare da un tale corteggiatore – così spassionato. Ricordiamoci: Dio non è un concetto astratto. Il vero Dio è un Dio personale. Egli ricompensa coloro che lo cercano. E la nostra ricerca di lui deve essere seria, impegnativa, appassionata.

In Matteo 13 abbiamo due immagini molto chiare su queste cose. Si tratta di immagini che Gesù usa per insegnarci com'è che dobbiamo cercare Dio. Notate l'intensità della ricerca di cui parla Gesù. Matteo 13:44-46: "44 Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo, che un uomo, dopo averlo trovato, nasconde; e, per la gioia che ne ha, va e vende tutto quello che ha, e compra quel campo. 45 Il

regno dei cieli è anche simile a un mercante che va in cerca di belle perle; 46 e, trovata una perla di gran valore, se n'è andato, ha venduto tutto quello che aveva, e l'ha comperata.”

Queste immagini ci spiegano che cercare Dio deve essere la passione dominante della nostra esistenza. Dobbiamo essere disposti a dare tutto quello che abbiamo per conoscere Dio. Se no, non lo troveremo mai. Vedete: Dio è la perla di gran valore. Egli è colui che si fa trovare da tutti quelli che lo cercano. Se tu ti avvicinerai a lui, egli sicuramente si avvicinerà a te. Se tu spera in Dio, egli non ti abbandonerà mai. Per cui, il suo impegno nei tuoi riguardi è totale. Ora, da parte tua, ci deve essere una ricerca seria, impegnativa e appassionata di lui.

È in questo modo che piaceremo a Dio. È in questo modo che troveremo Dio, se lo cercheremo con tutto il nostro cuore e con tutta la nostra anima. Concludo citando di nuovo Ebrei 11:6, il testo della predicazione: “Senza fede è impossibile piacere [a Dio]; poiché chi si accosta a Dio deve credere che egli è, e che ricompensa tutti quelli che lo cercano.”

-www.chiesalogos.com (sermoni)

-www.beedizioni.it (blog, libri e risorse gratuite)

-Consiglio l'autobiografia di Edoardo Labanchi: *Un uomo in fuga*

<http://www.beedizioni.it/shop/26-un-uomo-in-fuga-autobiografia-spirituale-di-edoardo-labanchi-l-incredibile-storia-di-un-ex-gesuita-.html> ;

<http://www.youtube.com/watch?v=qcDWTR0stCY&feature=c4->

[overview&list=UUv89SLEl2aMMHkUfFcu4JQw](#)

-www.solascrittura.it

-www.youtube.com/user/LOGOS2100 (lezioni di teologia)